Il Sole 24 ORE

Quotidiano

Data 30-10-2017
Pagina 1+4/5
Foglio 1 / 5

Le stime delle Casse sul numero di interessati in attesa delle delibere per l'attuazione

Pensioni, cumulo gratuito per 400mila professionisti

Numeri già alti per medici, geometri e farmacisti

Una platea potenziale di oltre 400mila professionisti potrà "sommare" spezzoni contributivi diversi attraverso l'operazione del cumulo. Si tratta dell'84% dei geometri e del 70% dei consulenti del lavoro. Mentre, in valore assoluto, i numeri più alti si registrano per medici, geometri e farmacisti. Ma a distanza di dieci mesi dall'avvio alle 15 Casse principali sono arrivate meno di mille domande. Nonostante due circolari Inps, restano da adottare molte delibere di recepimento. I primi pagamenti rimangono ancora in attesa delle convenzioni tra le Casse dei professionisti e l'Inps sullo scambio dei dati e delle compensazioni.

Barbieri, Mazzei, Uva ▸ pagine 4 e 5

Previdenza
I NUMERI CASSA PER CASSA

La situazione
Oltre 50mila gli avvocati con doppia contribuzione, più di centomila i medici
Per molte categorie resta difficile stimare con esattezza la platea interessata

Il rischio del cumulo sui conti delle Casse

La platea potenziale è di oltre 400mila professionisti

PAGINE A CURA DI
Francesca Barbieri
Bianca Lucia Mazzei
Valeria Uva

Sono 430mila i professionisti interessati al cumulo gratuito per sommare più spezzoni "contributivi" maturati in Casse diverse o all'Inps e arrivare alla pensione di vecchiaia ordinaria o anticipata. Ma a distanza di 10 mesi dall'avvio (reso possibile dalla Manovra 2017), alle 15 Casse principali sono arrivate meno di mille domande.

Il gap tra richieste reali (677) e potenziali è ancor più evidente considerando le doppie posizioni aperte in tutte le Casse: potrebbero essere oltre 650mila compresi i cosiddetti "silenti" coloro cioè che hanno meno di 20 anni di contributi, o che hanno smesso di versare. Duecentomila in più rispetto alle doppie posizioni segnalate dalle Casse interpellate dal Sole 24 Ore.

Per questa misura il Governo stimava un potenziale di 48mila domande annue e una "spesa" di 98 milioni nel 2017. Ma quest'anno neanche un euro sarà speso perché il cumulo non è ancora partito.

Nonostante vari incontri tra le Casse, Adepp e Inps e due circolari (l'ultima, la 140 del 12 ottobre scorso ha tracciato il percorso dei pagamenti «progressivi») non si è ancora fatta chiarezza. Restano dubbi su perequazione e integrazione al minimo, così come sono da adottare molte delibere di recepimento.

L'impatto economico

Numeri potenziali così elevati preoccupano alcune Casse. «L'impatto economico ci sarà - preannuncia il presidente di Cassa forense, Nunzio Luciano - ma dipenderà dal successo dell'istituto. Se tutti i 52mila avvocati potenzialmente interessati si dovessero attivare, i costi per noi potrebbero essere sensibili». «La prima valutazione - continua Luciano - sarà fatta con il bilancio tecnico di fine anno, ma servirebbe un intervento legislativo chiarificatore». Per gli avvocati i fattori che possono far lievitare le erogazioni sono due: la pensione a chi non ne avrebbe avuto diritto poiché non arriva a 5 anni di contributi, e il passaggio al sistema retributivo per gli iscritti che, grazie al cumulo, raggiungono i 33 anni di versamenti.

Un potenziale di oltre 18mila iscritti con doppia contribuzione per i consulenti del lavoro di Enpacl. Ma anche con un'adesione al 100% l'impatto secondo l'ente dovrebbe «fermarsi» a 500 milioni, da spalmare su 50 anni. «In alcuni casi - aggiunge il direttore Fabio Faretra - Enpacl potrebbe addirittura risparmiare perché se è vero che l'ente pagherà in anticipo è altrettanto vero che pagherà meno, essendo una quota ora a carico dell'Inps».

Più tranquilli i commercialisti e gli esperti contabili che hanno ricevuto meno di 20 domande su una platea di circa 10mila doppi iscritti. Un numero, fanno sapere della Cassa, che include molte persone che, grazie a carriere più lineari, hanno già maturato i requisiti per andare in pensione secondo le regole della Cassa e sono quindi poco interessati al cumulo.

Nessuna manovra (almeno per ora) anche per Cipag (geometri): «In base a una stima di massima, suscettibile di variazioni, prevediamo un incremento del-

Codice abbonamento: 133103

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Il Sole 24 ORE

Quotidiano

Data 30-10-2017
Pagina 1+4/5
Foglio 2 / 5

l'onere previdenziale di circa 200mila euro annui che, per ora, non rende necessarie misure di riequilibrio» rassicura il presidente Diego Buono.

Nessun problema, invece, per le Casse giovani, nate da vent'anni e basate sul solo sistema contributivo. Anzi in alcuni casi (periti industriali, biologi e infermieri) il cumulo con Inps potrebbe posticipare i pagamenti, che scatterebbero con i requisiti più elevati dell'ente pubblico.

I prossimi passaggi

Inarcassa e Cassa forense hanno già varato le delibere. Spiega Giuseppe Santoro, presidente della Cassa di architetti e ingegneri: «L'uscita della circolare Inps ci ha finalmente consentito di definire requisiti e metodo di calcolo».

L'Enpav (la cassa dei veterinari) ha varato la propria delibera a fine settembre, mentre l'Enpaf (farmacisti) lo farà questa settimana. In entrambi i casi la possibilità di avere posizioni contributive parallele farà sì che il ricorso al cumulo avverrà soprattutto per il pensionamento anticipato. «Le nostre annualità - spiega il direttore dell'Enpaf, Marco Lazzaro - serviranno soprattutto per raggiungere i minimi Inps. Il cumulo permetterà di andare in pensione anticipata, opportunità che non prevedevamo». Così anche per i veterinari. «Mi aspetto che il 90-95% delle domande riguardi la pensione anticipata - dice Giovanna Lamarca, direttore generale dell'Enpav -. La possibilità di avere una contribuzione parallela comporta che la maggior parte degli 8mila veterinari potenzialmente interessati al cumulo lo utilizzerà solo per ritirarsi prima». Sempre in ambito sanitario, tra gli oltre 360mila medici e dentisti iscritti all'Enpam, la potenziale platea del cumulo è di quasi 132mila iscritti che - precisano dalla Cassa - comprende anche i periodi coincidenti (conta una volta sola), che nelle Casse sanitarie sono molto frequenti perché non c'è il divieto della doppia iscrizione.

Lo sblocco reale

L'avvio effettivo dei pagamenti dipende però dalle convenzioni che l' Inps dovrà stipulare con le Casse per disciplinare sia il trasferimento dei dati che delle quote di competenza delle Casse. L'erogatore finale è infatti l'Istituto di previdenza. Ma il dialogo deve ancora partire.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



AVVOCATI

Al via l'esame delle richieste

Le domande
Fino ad oggi la Cassa forense ha ricevuto 56 domande. Entro l'anno dovrebbe arrivarne un altro centinaio. L'esame delle richieste già inoltrate per la verifica del possesso dei requisiti partirà in questi giorni: la circolare attuativa è stata infatti approvata il 26 ottobre scorso.

La platea potenziale
Gli avvocati potenzialmente interessati al cumulo sono 52mila. Le doppie posizioni Inps erano quasi 90mila ma da una verifica della Cassa è risultato che alcune riguardavano soggetti già pensionati o che avevano utilizzato il ricongiungimento.

L'impatto economico
Anche se difficilmente valutabile, l'impatto sui conti della Cassa ci sarà e dipenderà da quanti faranno ricorso all'istituto. Un primo quadro della situazione emergerà dal bilancio tecnico al 31 dicembre 2017 che dovrà tenere conto del peso dei maggiori oneri sugli equilibri finanziari di lungo periodo

LA PLATEA

52mila



ARCHITETTI E INGEGNERI

Regole già definite con il contributivo

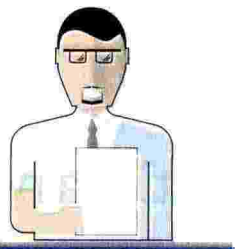
La prima delibera
Inarcassa ha già varato la delibera che recepisce il cumulo (ora all'esame del ministero della Giustizia). Identico il sistema di calcolo della pensione in cumulo rispetto a quello della pensione di vecchiaia ordinaria. Al professionista che non raggiunge i requisiti minimi di accesso (ora a 66 anni con 32 anni di versamenti) si applicherà il calcolo pro quota interamente contributivo. L'istituto è in concorrenza con la possibilità di ricongiunzione non onerosa, ammessa dal 2015, basata su un calcolo interamente contributivo.

Le maggiori uscite
La Cassa ha già stimato una platea di 58mila potenziali beneficiari. Sul bilancio tecnico 2014, si ipotizza un aumento della riserva matematica di cinque milioni di euro

Le domande
Sono arrivate per ora solo un centinaio di domande, in attesa di liquidazione una volta firmata la convenzione con Inps

LA PLATEA

58mila



COMMERCIALISTI

Poche richieste in attesa di chiarimenti

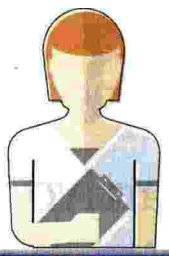
Le domande
Le richieste di cumulo dei contributi arrivate alla Cassa dei dottori commercialisti sono, al 30 settembre, meno di 20.
Nemmeno una è sbloccabile visto che è necessaria una regolamentazione interna, oggi possibile essendo note le interpretazioni ministeriali nella circolare

Le criticità
Le problematiche sono diverse e riguardano sia aspetti amministrativi sia aspetti di quantificazione del trattamento.
Si stima comunque un impatto ridotto sui conti della Cassa e la sua quantificazione puntuale è subordinata alla definizione di un apposito meccanismo di calcolo

La delibera attuativa
All'assemblea dei delegati Cnpadc prevista a fine novembre sarà presentata una proposta di regolamentazione

LA PLATEA

10mila



CONSULENTI DEL LAVORO

Interessati 2 su 3 ma i conti tengono

Istruttoria conclusa
L'Enpacl ha ricevuto sinora 92 domande di pensione in cumulo, di cui 68 per l'anticipata, 23 per la vecchiaia e una di pensione indiretta. In mancanza della convenzione con Inps, sono state tutte istruite e inviate in via cartacea all'ente di previdenza

Doppia contribuzione
Oltre 18mila professionisti iscritti all'Enpacl (di cui 14.601 attivi e 3.694 "silenti") su un totale di oltre 25mila) ha anche contributi presso altre gestioni, per una ulteriore anzianità media di sette anni.

L'impatto
L'ente ha sviluppato due scenari: adesione al cumulo da parte del 100% dei potenziali destinatari, o adesione al 50 per cento. In entrambi i casi il saldo corrente del bilancio tecnico resta positivo. Nel primo caso, il patrimonio tra 50 anni risulta inferiore del 10,6% rispetto a quanto ipotizzato senza cumulo. Con adesione al 50%, la diminuzione è pari al 8,8 per cento

LA PLATEA

18mila

Codice abbonamento: 133103

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Il Sole 24 ORE

Quotidiano

Data 30-10-2017
Pagina 1+4/5
Foglio 3 / 5

LA GALASSIA DEL CONTRIBUTIVO

Partenza lenta per le Casse giovani

PERITI INDUSTRIALI
La Cassa Eppi è una delle "Casse 103" (istituite con il Dlgs 103/1996) che adottano dall'origine il sistema contributivo e che, in generale, hanno meno difficoltà di fronte alle nuove regole sul cumulo. Al 30 settembre le domande arrivate erano appena 9, su una platea di 2 mila potenziali beneficiari. L'unica criticità segnalata riguarda le possibili difficoltà interpretative in caso di cumulo con pensionandi che abbiano versato ad altre Casse e che vantino periodi di contribuzione antecedenti al 1996. In arrivo una delibera interpretativa della Cassa che chiarirà alcuni aspetti che potrebbero creare confusione: ad esempio, la qualifica di pensionato si conseguirà solo nel momento in cui saranno maturati i requisiti più alti tra tutte le casse coinvolte, anche nell'ipotesi in cui l'Inps dovesse procedere al pagamento anticipato della sua quota di competenza

PSICOLOGI
Anche l'Enpap, la cassa degli psicologi, istituita dal Dlgs 103/1996, adotta i il sistema contributivo. Le domande di cumulo arrivate finora sono cinque e sono state trasmesse all'Inps. In un'altra trentina di casi c'è stat o un «interessamento» ancora da formalizzare. Le posizioni "miste" (psicologi con contributi all'Inps o ad altri enti) sono circa 5.400 sui 54.823 iscritti. L'utilizzo del contributivo fa sì che l'Enpav non preveda alcun significativo impatto economico-finanziario. «Le previsioni regolamentari - aggiunge il presidente Felice Torricelli - non presentano criticità applicative e non c'è quindi l'esigenza di ulteriori interventi deliberativi».

BIOLOGI
Finora solo 5 domande di cumulo sono arrivate all'Enpab. La Cassa conta 2.862 posizioni non attive con un'anzianità inferiore ai 5 anni che non hanno maturato l'anzianità per il diritto alla pensione di vecchiaia e che potrebbero essere interessate al cumulo. Nessun effetto è previsto sui conti: la Cassa nata con il sistema contributivo «puro»

INFERMIERI
Solo sei le richieste di cumulo arrivate all'Enpapi, anche se all'ente risultano diverse migliaia di posizioni a doppia contribuzione Inps. Spesso gli iscritti scelgono però la strada della restituzione del montante contributivo. Inoltre chi cumula con Inps otterrà i pagamenti con i requisiti Inps, ovvero a 66 anni e 7 mesi, contro i 65 dell'Enpapi.

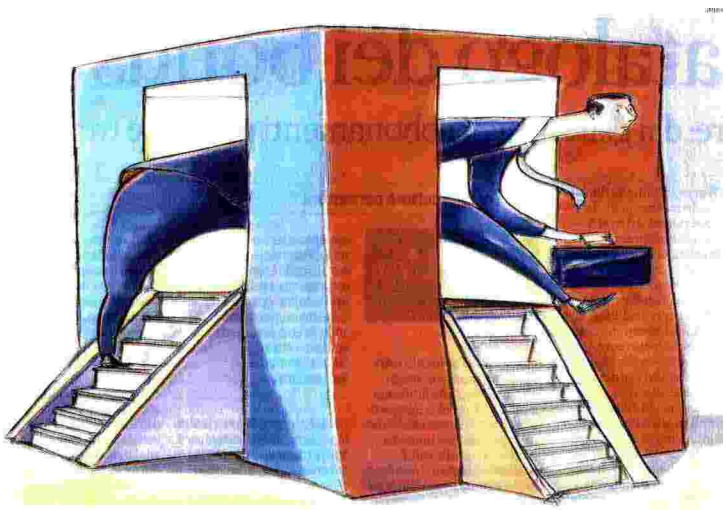
MULTICATEGORIA
Nessuna domanda di cumulo anche all'Epap, la Cassa multicategoria (geologi, chimici, agronomi, dottori forestali e attuari) anch'essa istituita con il contributivo «puro».

NOTAI
In questo caso la Cassa non è tra quelle giovani, nate con il contributivo, ma il cumulo per il Notariato ha al momento un impatto praticamente nullo. La categoria ha una carriera lineare, con versamenti che tendono di solito ad essere concentrati nella Cassa del notariato. E infatti in questi primi dieci mesi l'ente privatizzato non ha ricevuto alcuna domanda di cumulo dai suoi quasi 5mil a iscritti. La Cassa per il momento non segnala criticità nella regolamentazione, dopo la circolare Inps 140/2017. Non appena sarà varata la convenzione con l'Inps per lo scambio dati, il Notariato varerà anche la delibera attuativa. Per stimare in modo più preciso l'impatto economico, invece, è prevista una nuova valutazione tecnica di tipo attuariale.

Chi può scegliere questa strada

	Platea potenziale del cumulo gratuito	Iscritti attivi
Medici e odontoiatri	36%	362.391
Avvocati	22%	239.848
Architetti e ingegneri	34%	168.402
Farmacisti	67%	97.270
Geometri	84%	89.472
Commercialisti	15%	66.260
Ragionieri	21%	29.238
Veterinari	28%	28.850
Consulenti del lavoro	71%	25.914
TOTALE (*)	**33%**	**1.292.498**

(*) dati riferiti alle principali 15 Casse dei professionisti
Fonte: elaborazione Il Sole 24 Ore sui dati forniti dalle Casse dei professionisti



Codice abbonamento: 133103

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Il Sole 24 ORE

Quotidiano

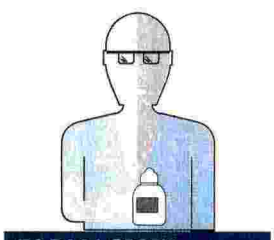
Data 30-10-2017
Pagina 1+4/5
Foglio 4 / 5

L'equilibrio difficile

Nuove posizioni, aumento delle uscite anticipate e calcoli più onerosi potrebbero incidere negativamente sui bilanci e sul patrimonio

In attesa delle convenzioni

I versamenti scatteranno solo dopo la sottoscrizione degli accordi sui trasferimenti di dati e fondi fra le gestioni e l'Inps



FARMACISTI

Uscita possibile con l'anticipata

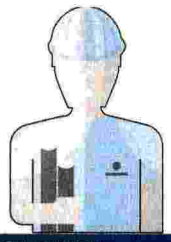
Le domande
All'Enpaf (la cassa di previdenza dei farmacisti) sono arrivate 11 domande. La circolare attuativa che seguirà la linea tracciata dall'Inps arriverà venerdì prossimo (3 novembre).

La platea
La platea potenzialmente interessata al cumulo è molto vasta: le doppie posizioni Inps sono 65mila (gli Iscritti all'Enpaf 97.270). Il dato Inps comprende però sia i periodi coincidenti che quelli non coincidenti. I farmacisti hanno infatti la contribuzione parallela e gli iscritti unici, ossia quelli con la sola previdenza Enpaf sono 33.890 (titolari di farmacie o di parafarmacie, se farmacisti).

La pensione anticipata
Il cumulo apre ai farmacisti la possibilità di uscita anticipata, altrimenti non prevista dall'ente che contempla solo la pensione di vecchiaia con 68 anni e 4 mesi di età e 30 di contributi (l'anzianità non c'è più da due anni)

LA PLATEA

65mila



GEOMETRI

L'incognita dei «silenti»

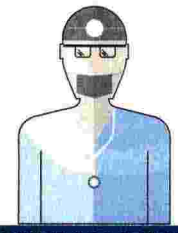
Domande reali e potenziali
Finora sono arrivate solo 74 domande, peraltro 11 sono "conversioni" dalle richieste di totalizzazione. Ma Cipag stima una platea molto maggiore di iscritti con doppia contribuzione Inps: si tratta di 47 mila professionisti attivi e 26mila silenti

Le criticità
Anche dopo il varo della circolare 140/2017 dell'Inps restano per la Cassa difficoltà interpretative sui pagamenti a formazione progressiva: ad esempio, in caso di decesso del richiedente una volta raggiunti i requisti Inps ma non quelli Cipag. Dubbi anche per la perequazione automatica e l'integrazione al minimo

Le prime proiezioni
È stata già elaborata una ipotesi di massima, considerando costante il numero dei soggetti richiedenti il cumulo. Si è ipotizzato un incremento dell'onere previdenziale di circa 200 mila euro annui, che non dovrebbe avere impatti significativi sui conti

LA PLATEA

73mila



MEDICI E ODONTOIATRI

Possibili svantaggi per i superstiti

Le domande
Entro il 30 settembre scorso sono arrivate alla Cassa Enpam 74 domande di pensione in cumulo (59 anticipate e 15 di vecchiaia). La stima della platea di potenziali interessati, considerate le doppie iscrizioni Enpav e Inps, è di circa 132mila persone

Le criticità
Rischio penalizzazioni per vedova e orfani di un iscritto che, non avendo ancora i requisiti di vecchiaia Enpam, comincia a percepire la quota di pensione Inps ma poi muore. Non è chiaro se l'Enpam dovrebbe pagare una pensione di reversibilità o una pensione indiretta

Le misure di riequilibrio
Se i calcoli attuariali dovessero evidenziare situazioni di squilibrio, le misure attuabili sono l'aumento dei contributi e/o l'aumento dell'età pensionabile, a meno che non sia lo Stato a pagare gli extracosti. Un'alternativa sarebbe di calcolare la sostenibilità delle Casse con il criterio del saldo patrimoniale

LA PLATEA

132mila



RAGIONIERI

Doppio modello per calcolare i costi

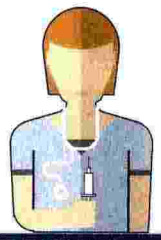
Le domande
La Cassa dei ragionieri ha finora ricevuto 236 domande di cumulo, tutte bloccate in attesa delle ulteriori istruzioni che l'Inps dovrà emanare a seguito della stipula di una convenzione. È in corso di stesura una circolare attuativa con le indicazioni per gli iscritti

La platea
Secondo le stime della Cassa dei ragionieri la platea di potenziali interessati al cumulo è di circa 5-6mila iscritti. La Cassa ha studiato due metodi per determinare l'impatto del costo del cumulo

Le criticità
Restano da definire le modalità di gestione delle domande di pensioni di vecchiaia in cumulo per gli iscritti che raggiungono il requisito minimo al trattamento pensionistico pro quota a carico dell'Inps e non hanno ancora maturato i requisiti presso la Cassa Ragionieri (a formazione progressiva)

LA PLATEA

5-6mila



VETERINARI

Servirà soprattutto per andare via prima

Le domande
Sono 10 le domande presentate all'Enpav (l'ente di previdenza dei veterinari). Numerose però le richieste di informazioni.

Contribuzione parallela
I veterinari possono avere posizioni contributive parallele poiché l'attività professionale e quella subordinata non sono incompatibili. Sui quasi 29mila iscritti, sono 8mila i soggetti con doppia contribuzione.

Costi sostenibili
Secondo l'Enpav, l'impatto economico finanziario, per quanto difficilmente prevedibile, sarà sostenibile poiché la presenza di lunghi periodi di contribuzione Inps farà sì che il cumulo verrà utilizzato soprattutto per l'anticipo pensionistico. Un costo aggiuntivo potrebbe venire dai circa 2mila "silenti" (soggetti con posizioni contributive poi cancellate) con meno di 5 anni di contributi che, grazie al cumulo, potrebbero raggiungere i requisiti pensionistici

LA PLATEA

8mila

I paradossi. L'equilibrio difficile dei conti

L'impatto sugli enti e l'autonomia tradita

di **Salvatore Padula**

▸ Continua da pagina 1

Un'aspirazione nella quale la necessaria ricerca di nuovi equilibri rischia inevitabilmente di favorire alcuni attori e danneggiarne altri, primi fra tutti i soggetti più giovani.

Queste difficoltà tornano a mostrarsi evidenti nei giorni in cui i temi previdenziali si ripresentano all'attenzione di tutti con il confronto che si è aperto in occasione dell'avvio della sessione di bilancio, che quest'anno sconta anche l'intreccio con il previsto aumento dei requisiti pensionistici, dal 2019, come effetto dell'aumento della speranza di vita.

A ben vedere, però, ci sono altri due ambiti che meritano attenzione. Perché, da un lato, dopo le istruzioni fornite dall'Inps, la possibilità di cumulare gratuitamente i contributi versati in più gestioni previdenziali dovrebbe (il condizionale è d'obbligo) diventare appli-

Codice abbonamento: 133103

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

cabile anche per i professionisti; e dall'altro, apre nuovi scenari la decisione della Corte costituzionale del 25 ottobre di respingere le censure di illegittimità sulla rivalutazione delle pensioni post 2015. Due istituti – cumulo e rivalutazione – ovviamente diversi tra loro ma che offrono spunti comuni di riflessione su come intervenire e non intervenire nel pianeta previdenza.

Partiamo dal cumulo. È evidente che anche il mondo delle professioni debba interrogarsi sugli strumenti necessari per risolvere il problema della discontinuità-frammentazione delle carriere. Una risposta è arrivata dall'alto con la legge di bilancio di quest'anno. Ora, al di là degli aspetti tecnici, è impossibile non cogliere la contraddizione di un legislatore che ha concesso un elevato grado di autonomia agli enti previdenziali dei professionisti ma che poi non perde occasione per stravolgere e mettere in discussione questa autonomia. Non è solo il fatto che, per l'ennesima volta, un intervento a gamba tesa dello Stato rischia di minare la stabilità degli enti. Perché qui, più in generale, finisce per traballare la stessa filosofia che regge il sistema degli enti privatizzati. Una filosofia che non può essere stiracchiata alla bisogna da una parte all'altra. Insomma, se questi enti sono autonomi e allo Stato, attraverso gli organi vigilanti, devono competere solo le funzioni di controllo necessarie a tutelare gli iscritti, allora che questi Enti siano autonomi davvero e non a giorni alterni.

Sappiamo che l'impatto del cumulo sulle Casse non sarà uniforme (addirittura sarebbe nullo per le "nuove" Casse professionali, quelle del Dlgs 103/96 – dai biologi ai periti industriali, dagli infermieri agli psicologi, solo per citare alcune categorie – che adottano sin dalla nascita il sistema contributivo puro).

Per qualcuno, però, gli effetti ci saranno e rischiano di farsi sentire sull'equilibrio dei conti, o anche solo sul patrimonio. Nonostante qualche annuncio avventato, poi smentito dai fatti, nessuna risorsa finanziaria sarà "girata" dallo Stato agli enti dei professionisti. Quindi: lo Stato impone il cumulo gratuito, ma quando c'è da metterci i soldi, li assegna solo all'Inps, mentre le Casse dovranno pensarci in splendida...autonomia. Il che nelle questioni previdenziali si fa sostanzialmente in tre, anzi, quattro modi: si aumentano i contributi; si aumentano i requisiti; si tagliano le pensioni future; si chiedono sacrifici anche a chi è già in pensione, comprimendo l'area dei "diritti acquisiti".

Non è detto che le Casse, o tutte le Casse, debbano realmente fare qualcosa, ma nel caso sarà bene non scordare da dove arriva questa esigenza. Come sarà bene tenere a mente la vicenda della perequazione, perché qui si realizza quell'intreccio "ideale" con la vicenda del cumulo gratuito.

Ancora non conosciamo le motivazioni con cui la Corte costituzionale ha ritenuto non illegittimo il meccanismo di rivalutazione parziale degli assegni, applicato dal 2015 dopo che la Corte stessa aveva invece dichiarato l'incostituzionalità del blocco della perequazione Monti-Fornero prevista dal decreto "salva Italia". È però possibile che quando nel comunicato stampa si legge che «la nuova e temporanea disciplina prevista dal decreto-legge n. 65 del 2015 realizzi un bilanciamento non irragionevole tra i diritti dei pensionati e le esigenze della finanza pubblica», la Corte stia affermando – anzi riaffermando, visto che lo ha detto anche in altre occasioni – che esistono situazioni in cui non sia illegittimo chiedere la parziale e/o temporanea rinuncia a un diritto acquisito. Tema, ovviamente, da maneggiare con cura e grande senso di responsabilità. Ma che, in qualche modo, offre una lettura delle vicende previdenziali in una chiave di maggior realismo. Non è pensabile che i rimedi agli squilibri finanziari dei sistemi previdenziali siano posti sempre e solo a carico delle generazioni future ed è plausibile che qualche "equilibrato" sacrificio possa essere chiesto anche a chi ha già superato il traguardo della pensione. Non foss'altro perché se un sistema previdenziale muore, sono inevitabilmente destinati a svanire anche i vecchi diritti.


Il Sole 24 ORE

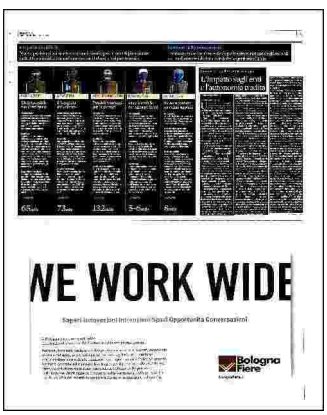
Pensioni, cumulo gratuito per 400mila professionisti

La carica dei 21 nuovi bonus


Previdenza

Il rischio del cumulo sui conti delle Casse

AVIVA molto più di un'Assicurazione


WE WORK WIDE

Codice abbonamento: 133103

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.